

LIBANO

Arriva Khaddam mentre a Beirut ancora si spara

BEIRUT — Il vicepresidente siriano, Abdel Halim Khaddam, è giunto ieri mattina in Libano per gli attesi colloqui con il presidente Gemayel e con il primo ministro Karamneh, nel tentativo di sbloccare la situazione, rimettere in moto il processo di normalizzazione, del cui avvio lo stesso Khaddam (allora ministro degli esteri) era stato uno degli artefici durante la mediazione del febbraio scorso e poi formalmente vicepresidente della Repubblica alla conferenza laterale di Losanna.

Khaddam è arrivato alle 10 del mattino, non a Beirut ma a Bikfaya, sulla montagna libanese poco a nord-est della capitale, dove si trova la residenza di Gemayel nella quale si è finora riunito (quando c'è riuscito) il governo Karamneh. Khaddam ha compiuto il tragitto da Damasco in auto, attraversando la valle della Bekaa occupata dalle truppe siriane e poi le alture a ridosso di Bikfaya controllate dalla milizia drusa del PSP. Sulla porta della residenza presidenziale è stato accolto dallo stesso Amin Gemayel e dal primo ministro Karamneh, in quello stesso momento a Beirut echeggiavano i tiri di cecchini un po' lungo tutta la «linea verde» fra i due settori della città.

Khaddam ha iniziato subito una riunione con Ge-



BIKFAYA — Gemayel e Khaddam al termine della prima seduta di colloqui; sulla destra, il primo ministro Karamneh

GUERRA DEL GOLFO

L'Irak insiste: libera navigazione o verrà distrutta l'isola di Kharg

KUWAIT — L'Irak continua ad alternare minacce a moderate aperture, nel tentativo di indurre gli iraniani ad una tregua (oltre che per gli attacchi sulle città) anche nelle acque del Golfo. Ieri mattina l'editoriale del quotidiano del governo «Al-Gumhuriya» scriveva che l'Irak «possiede attualmente tutte le armi necessarie per distruggere l'isola di Kharg e le sue installazioni petrolifere» (si ritiene che si tratti dei missili SS-21 forniti dall'URSS), un colpo decisivo — aggiungeva il giornale — sarà sferrato al momento opportuno, poiché questa è l'unica risposta al proseguimento da parte degli iraniani della guerra contro l'Irak, che priva il nostro paese del suo diritto legittimo alla libera navigazione nel Golfo, di disporre in tutta libertà dei suoi porti e dei suoi stretti marittimi. Per questo, Baghdad ha rinnovato un appello a Teheran perché si decida a garantire la libera navigazione nel Golfo.

Fonti responsabili dell'Arabia Saudita hanno intanto smentito le rivelazioni del set-

URUGUAY

Preoccupazione per la sorte di Wilson Ferreira

MONTEVIDEO — I militari non hanno ancora rivelato il luogo in cui tratterono il leader dell'opposizione, Wilson Ferreira Aldunate, arrestato sabato al momento del suo ritorno in patria dopo un esilio di undici anni. Il partito nazionale (bianco), una delle maggiori forze politiche del paese, è pertanto risoluto a non accettare il dialogo con i militari sulla «restituzione» di Ferreira.

Ferreira Aldunate, leader del partito nazionale, candidato alle elezioni presidenziali previste per il prossimo 25 novembre. Il congresso del suo partito esige dal governo che riveli il luogo della sua detenzione e che venga rimesso immediatamente in libertà, assieme al figlio Juan Raul.

Il comandante in capo dell'esercito, Hugo Medina, ha detto che i due Ferreira «stanno bene». Padre e figlio, erano stati arrestati mentre scendevano dalla nave che li riportava in patria dall'Argentina. Era stato un viaggio irtono: a bordo con loro 300 sostenitori e 200 giornalisti, a Montevideo decine di migliaia di manifestanti che li aspettavano sfidando la proibizione dei militari.

Il partito nazionale chiede che sia garantito al prigioniero lo svolgimento di un regolare processo, sebbene gli oppositori non riconoscano l'autorità della giustizia militare. «I bianchi» affermano

URSS-NICARAGUA

Cernenko riceve Ortega

MOSCA — Il coordinatore della giunta sandinista del Nicaragua, Daniel Ortega, si è incontrato ieri al Cremlino con il presidente sovietico Cernenko. Ne ha dato notizia l'agenzia TASS senza fornire dettagli sui colloqui. Ortega è giunto a Mosca domenica per una visita di tre giorni, accompagnato dai ministri nicaraguensi della pianificazione Henry Ruiz Hernandez e degli Esteri Miguel D'Escoto. Al suo arrivo, Ortega aveva dichiarato ai giornalisti di essere venuto nella capitale sovietica soprattutto per sollecitare aiuti economici per il suo paese.

Prima dell'incontro con Cernenko, Ortega aveva avuto un colloquio con il primo vice-primo ministro e membro del Politburo del PCUS, Geidar Aliev; contemporaneamente D'Escoto si era incontrato separatamente con Andrei Gromiko.

POLONIA

Secondo il governo 75 per cento alle urne

VARSAVIA — Il 75 per cento dei polacchi ha partecipato alle elezioni per il consiglio del popolo che si sono tenute l'altro ieri in Polonia. Il dato è stato fornito dal segretario della commissione elettorale nazionale, Edward Szymanski. A sua volta il portavoce del governo polacco Jerzy Urban ha dichiarato ai giornalisti stranieri che nelle prime elezioni amministrative tenute nel paese dopo quattro anni è emerso il fallimento della volontà di boicottaggio proclamata dai dirigenti clandestini di Solidarnosc.

Urban, ha comunque ammesso che l'affluenza è stata più bassa del tradizionale 99 per cento registrato in tutte le elezioni precedenti. «Questa affluenza — ha aggiunto il portavoce del governo polacco — significa che la maggioranza ha concordato sulle questioni essenziali dicendo "no" all'opposizione. L'avversario ha dato alle elezioni il carattere di un plebiscito politico. Gli siamo grati. Non credo che l'assenza del 25 per cento degli elettori significhi il sostegno per la clandestinità politica».

Jerzy Urban ha quindi concluso: «Nessuna autorità spirituale indipendente ci ha concesso il suo appoggio e con nessuna autorità spirituale dobbiamo spartire il nostro successo». Secondo molti osservatori quest'ultima annotazione dimostra un certo malconten-

GRAN BRETAGNA

La polizia carica i minatori Cento arresti, trenta feriti

Dal nostro corrispondente LONDRA — La polizia, a ranghi serrati, parte ripetutamente all'assalto con gli sfilagente e le cariche dei cavalli i minatori resistono con la forza fisca delle linee del picchetto in file di venti. Volano pietre, mattoni, pezzi di legno. I lunghi bastoni degli agenti a cavallo non risparmiano i colpi. 3.500 divise blu in assetto paramilitare contro 7.000 lavoratori in sciopero accorsi da tutte le regioni del paese. La battaglia è durata tutto il giorno, spietata, selvaggia, attorno alla fornace di colli di Orgreave, presso Sheffield. Gli arresti sono un centinaio, i feriti più di trenta. Anche il segretario del sindacato NUM, Arthur Scargill, raggiunto alla testa, perde i sensi ed è ora degente all'ospedale. E lo scontro più grave e sanguinoso ha quando è cominciata l'agitazione nelle miniere hitleniche quindici settimane fa.

Un lungo convoglio di pesanti autotreni arriva all'alba al deposito di Orgreave per caricare e ripartire a rifornire le acciaierie di Scunthorpe sulla costa del nord-est. I minatori sono intenzionati a interrompere il traffico e sono arrivati di primo mattino dalla Scozia, dal Galles, dal Kent, dal Lancashire e dalle regioni vicine. Anche la polizia è sopraffatta in gran forza, altrettanto decisa a non perdere un confronto che degenera subito in violenza indiscriminata. I minatori fanno blocco sulla strada, corrono a sbarrare anche gli accessi laterali, alcuni penetrano all'interno della fornace dal retro. Gli agenti (eimi e giubbotti protettivi, scudi di plastica e sfilagente in pugno) si impegnano nei corpi a corpo, corrono e tamponano questa o quella falda, scattano più volte in avanti eseguendo gli ordini impartiti dai fichieri di un commissario. Ma vengono travolti, una, due volte. Rischiano di rimanere sommersi in una fitta serie di taglieri. Allora entrano in scena i cavalli, al galoppo, abbattendo tutto quel che trovano sul loro cammino.

Il conflitto più grosso comincia alle sei e mezzo del mattino e tre ore dopo è ancora in corso.

Una ambulanza raccoglie Scargill riverso sul ciglio della strada. È stordito, fa fatica a parlare, l'ha colpito — dietro la nuca — la botta a tradimento di uno scudo di plastica. Lo portano all'ospedale dove viene trattenuto in osservazione. I dirigenti di polizia smentiscono che siano stati gli agenti a tamponarlo. La sassaia dei minatori era furiosa. Sono stati smantellati i muretti di sostegno sui lati della strada. Altre pietre e mattoni sono andate a formare barriera improvvisate in mezzo alla via. Sono stati abbattuti anche dei lamponi stradali di cemento. La polizia ha istituito in tutta la zona una serie di coprifuoco con blocchi stradali, perquisizioni, dirottamento di quovigioni, dozzine di fermi e di diffide. Ha anche imposto la chiusura di tutte le birrerie per un raggio di quattro chilometri attorno a Orgreave. I minatori sono tornati a far massa nel pomeriggio: si temono nuovi incidenti. Frattanto la Federazione dell'acciaio ha detto che sospenderà immediatamente qualunque consegna dalla fornace di coke di Orgreave agli altiforni di Scunthorpe.

I minatori coinvolti ieri nella furiosa lotta dicono di essere stati «aggredditi dai poliziotti intenzionati a dar loro una lezione». La polizia risponde che è impegnata, per legge, a mantenere la libera circolazione. Il leader laburista, Kinnoch, ha fatto questo commento: «È un fatto orrendo, deprecabile. Ma la frustrazione e l'ansietà che hanno provocato questo nuovo e più grave conflitto, trovano la loro radice nel sempre più ampio comprensibile e colpevole rifiuto del governo a intervenire in funzione di mediazione. I negoziati sono stati interrotti e finora non hanno dato frutto per il tacito veto imposto dall'esecutivo. Abbiamo una amministrazione conservatrice che, incurante dei costi materiali e umani, rimane contenta di sovraindennare all'aspettazione della lotta piuttosto che contribuire a rimuovere le ragioni basilari di questa disputa del lavoro che è durata anche troppo e lungo».

comunicato alle aziende importanti

Il nostro scopo è quello di informare sulle novità tributarie e di ridurre al massimo i rischi di errate interpretazioni nell'applicazione delle leggi tributarie; per questi motivi

il fisco

come è noto, da otto anni garantisce aggiornamento, tempestività d'informazione tributaria, riduzione o annullamento dei rischi di pesanti sanzioni civili e penali, raccolta per la consultazione celere

"il fisco", nel 1983, su 40 numeri per complessive 5388 pagine da raccogliere in tre volumi contenuti, ha pubblicato 380 commenti interpretativi ed esplicativi delle leggi tributarie in vigore, decine di monografie tributarie, 404 leggi e decreti fiscali emanati nell'anno, 759 circolari e note ministeriali esplicative, 335 decisioni delle Commissioni tributarie e della Cassazione, 525 risposte gratuite ai quesiti dei lettori. Insomma tutto quello che si può dire in campo tributario, per una sana gestione aziendale!

132 pagine in edicola a L. 5.500 oppure ABBONAMENTO SPECIALE 1° luglio 1984-30 giugno 1985

con omaggio dei numeri che usciranno dalla data di versamento al 30 giugno 1984. Versamento di L. 175.000 con assegno bancario o sul ccp n. 61844037 intestato a E.T.I. S.r.l. Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma.

Antonio Bronda

CINA-CEE

Zhao conferma a Pechino l'auspicio di un'Europa «unita e indipendente»

Il premier cinese dice di sperare in un'attenuazione della tensione fra URSS e USA

PECHINO — La Cina è per un rafforzamento dell'unità europea nell'ottica di un attenuamento della tensione nelle relazioni est-ovest. Lo ha confermato il primo ministro Zhao Ziyang in una serie di dichiarazioni fatte al rientro in patria dalle sue visite in sei paesi dell'Europa occidentale, tra cui l'Italia.

Nel definire il suo viaggio «un completo successo», Zhao Ziyang ha tenuto in particolare a sottolineare l'accento posto sulla pace nei suoi colloqui con i dirigenti dei paesi europei. Il primo ministro ha detto di aver riscontrato nel vecchio continente una situazione «realmente grave»: circa l'acuitarsi della tensione tra i due maggiori blocchi militari del mondo». In contrasto con un «vivo sentimento di pace e di opposizione alla guerra da parte dei popoli europei», Zhao Ziyang ha aggiunto di aver dimostrato ai suoi interlocutori «la preoccupazione del popolo cinese per la situazione nel continente, illustrando la posizione del suo governo per un attenuamento della tensione internazionale».

Il primo ministro ha sottolineato che a Pechino si guarda con favore agli «sforzi per promuovere l'unità europea» sia nel contesto di una «salvaguardia dell'indipendenza e della sicurezza» dei paesi del continente sia in quello di un «appianamento delle relazioni tra Europa orientale e occidentale». «Noi speriamo anche di vedere un'attenuazione della tensione tra l'Unione Sovietica e Stati Uniti», ha aggiunto Zhao Ziyang, pronunciandosi per ulteriori sollecitazioni sulle due maggiori potenze affinché «desistano dal dislocare altri armamenti nucleari e «ripredano i negoziati per un accordo» sulla riduzione di questi arsenali.

Il primo ministro ha inoltre parlato a lungo della collaborazione economica sino-europea, affermando che esistono «ampie prospettive» in proposito, dati i numerosi elementi di «complementarità reciproca».

Nonostante i giudizi su un suo declino economico, il vecchio continente è ancora «vitalità e all'avanguardia in numerosi settori», ha detto Zhao Ziyang, auspicando che i paesi dell'Europa occidentale sappiano comunque accelerare il loro sviluppo per rendersi «più competitivi in termini di prezzi, qualità dei prodotti, forniture di prestiti e servizi, e specialmente trasferimenti tecnologici».

Il senso delle dichiarazioni del primo ministro è stato riflesso anche da un editoriale del «Quotidiano del Popolo», secondo cui il viaggio di Zhao «ha aperto un nuovo capitolo» nelle relazioni tra

Brevi

Detenuti turchi muoiono in sciopero della fame

ISTANBUL — Tre detenuti turchi accusati di terrorismo sono deceduti la settimana scorsa dopo uno sciopero della fame. Lo ha annunciato stasera il comando proposto alla vigilia sulla legge marziale a Istanbul. I tre erano stati ricoverati in ospedale il 30 maggio scorso, ma erano già irrimediabilmente indeboliti dai lunghi digiuni. Sono così a 10 il numero dei detenuti morti per sciopero della fame nelle carceri turche.

Ondata di attentati in Corsica

AJACCIO — Un poliziotto ferito in modo grave, danni materiali a diversi edifici: è questo il bilancio di una ondata di attentati compiuta la notte scorsa in Corsica. Domenica cadeva il primo anniversario della scomparsa del mite nazionale Guy Dizon, che il Fronte di liberazione della Corsica considera matro dell'indipendenza.

Kim Il Sung in visita a Bucarest

BUCAREST — È giunto ieri mattina a Bucarest per una visita ufficiale Kim Il Sung, presidente della Repubblica popolare democratica di Corea e segretario generale del Partito coreano del lavoro. Fra i problemi internazionali che sono nell'agenda di Kim Il Sung e Ceausescu figurano la situazione nel sud-est asiatico e le iniziative politiche per la riunificazione della Corea.

Dieci condanne a morte in Cina

PECHINO — Dieci persone sono state condannate a morte e fucilate nella provincia meridionale cinese dello Yunnan per una serie di gravi reati comuni. Secondo fonti governative negli ultimi giorni nei vari villaggi del Punjab non sono stati identificati e arrestati.

Manovre del Patto di Varsavia

BUDAPEST — Sedemila uomini prenderanno parte alle prossime manovre del Patto di Varsavia in programma in Ungheria. Ne dà notizia l'agenzia olandese «MTI». Alle manovre, denominate «Duna 84», saranno presenti unità delle forze armate ungheresi, cecoslovacche e sovietiche.

Continuano in India i rastrellamenti nel Punjab

NUOVA DELHI — Nuovi rastrellamenti nel Punjab alla ricerca dei Sikh che, dopo l'assalto del esercito al Tempio d'oro, si sono dati alla macchia armati. Secondo fonti governative negli ultimi giorni nei vari villaggi del Punjab non sono stati identificati e arrestati.

Soldato cecoslovacco fugge nella RFT

MONACO — Una guardia di frontiera cecoslovacca è fuggita nella Repubblica federale tedesca. È la quarta persona che dall'inizio dell'anno ha varcato clandestinamente la frontiera tra i due paesi.

USA

Rivelazioni sul Jumbo: smentita della Casa Bianca

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca Peter Rouseff ha smentito ieri quanto pubblicato domenica in Gran Bretagna dalla rivista «The defence attache» circa un ruolo spionistico del Jumbo sud-coreano che venne abbattuto dai sovietici in settembre con 289 persone a bordo.

Da parte sua, il portavoce del dipartimento della Difesa ten. colonnello Ed Cooke ha dichiarato che da parte del Pentagono non vi saranno commenti finché non sarà stato possibile esaminare attentamente l'articolo del bimestrale britannico, ripreso dal «Sunday Observer» di Londra.

«Comunque — ha detto l'ufficiale — all'epoca dell'incidente il dipartimento di Stato e la Casa Bianca parlarono delle accuse sovietiche in tutti i particolari e smentirono qualsiasi coinvolgimento americano».

CITTÀ DI SAN GIMIGNANO

Provincia di Siena

«Il Comune di S. Gimignano deve indire una "licitazione privata" con il sistema di cui all'art. 1 lettera e) e con il procedimento di cui al successivo art. 5 della legge 2-2-73 n. 14, per l'acquisto di tubazioni in acciaio per la conduttura del gas-metano. Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla suddetta licitazione, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana».

IL SINDACO

COMUNE DI RONDISSONE

PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO RENDE NOTO

che sarà indetta licitazione privata per l'importo di L. 183.520.290 a base di asta per la ristrutturazione della scuola materna e dell'ambulatorio medico. La gara sarà attuata a norma dell'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973, n. 14, con esclusione di offerte in aumento. Le richieste di partecipazione devono pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione della presente. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Rondissone, il 4-6-1984

IL SINDACO Adriano Rigasoli